



## RASSEGNA STAMPA

### Selezione di articoli giornalistici sulle attività culturali progettate da Archeoworking

52 EUREKA
53

# Rivivere la storia, l'esperienza dell'Archeoworking

L'Archeologia sperimentale si basa  
sulla conoscenza diretta dei reperti

di Anna MOLLICA

L'Archeoworking è una disciplina dai risvolti interessanti. Valido supporto all'archeologia il suo scopo è quello di diffondere e divulgare le conoscenze archeologiche e culturali in genere attraverso la didattica, la formazione e la tecnica. Passaggi importanti di un metodo che pare essere efficace poiché dà fondamento a ciò che viene studiato sui libri attraverso la conoscenza diretta dei reperti che, dopo un'accurata preparazione teorica, vengono osservati da vicino e, con appositi laboratori, anche riprodotti. Un'attività quest'ultima considerata la più coinvolgente dell'Archeoworking. È l'Archeologia Sperimentale, la fase in cui si dà vita ad un manufatto costruendolo secondo tecnologie e metodi tipici del periodo di riferimento. Applicando il metodo scientifico, basato sull'osservazione scrupolosa e l'adozione di processi ripetibili, il manufatto viene creato esattamente com'era. Studi approfonditi, dunque, che hanno lo scopo di capire a fondo il nostro vasto patrimonio archeologico affinché la collettività tutta lo sappia pienamente apprezzare. Nella nostra regione l'attività dell'Archeoworking va avanti dal 2007, anno in cui anche a Potenza venne fondata l'Associazione con il nome di Archeoworking sulla scia di quella già esi-

stente a livello nazionale. Archeologhe lucane misero su un gruppo di lavoro che lo ha portato a collaborare con Musei, Soprintendenze ed Enti territoriali per l'organizzazione di eventi culturali, ma soprattutto a divulgare le conoscenze acquisite in campo archeologico nelle scuole attraverso l'insegnamento applicato. Partendo dai giovanissimi delle primarie, l'intento era, ed è, quello di fare in modo che già da piccoli maturi la passione o semplicemente il rispetto verso l'antico che non deve essere visto come "depositario" di cose vecchie, ma come scrigno di un tesoro prezioso che è la nostra storia. Lo scorso 27 maggio a Potenza, presso il Museo Archeologico Nazionale di Palazzo Loffredo, sono stati resi noti i risultati del progetto "Incontriamoci al Museo" che lo stesso Archeoworking potentino ha realizzato quest'anno con circa 1000 bambini di alcune scuole della città e del circondario. Le archeologhe Annarita Sannazzaro, Simona Lapolla, Rossana Greco, Paola Perrone hanno anticipato la fase pratica con delle lezioni presso le scuole aderenti. Formazione teorica importante che ha permesso agli alunni di arrivare preparati all'incontro dei reperti veri custoditi nel museo. La successiva fase pratica li ha poi coinvolti totalmente. All'interno di una sala

appositamente allestita nel museo potentino "D. Ademestrucci", i bambini si sono trasformati in tanti archeologi provetti. Sulla base di quanto osservato e di tanta fantasia, gli alunni hanno ricostruito un pezzo di storia diversa a seconda del laboratorio frequentato. Sicché disegni, grafici e manufatti sono nati grazie a pazienza ed abili mani che hanno lavorato in modo coordinato dalle archeologhe e dai personale tecnico del museo. Vediamo questi

laboratori. "Archeologia delle monete". Tale fase di studio ha messo i giovani alle mani davanti all'oggetto di scambio per eccellenza di tutti i popoli, la moneta. Ed hanno appreso come gli studiosi sono riusciti a risalire al popolo di appartenenza grazie alle effigi su di esse impresse poiché tipiche e rappresentative di quel popolo. Ogni popolo coniva monete, infatti, e l'abitudine, ancora oggi presente, era quella di marcare il metallo con il proprio simbolo

caratteristico. "La bottega dei monili". In questo laboratorio è stata un po' rivissuta la vanità dei popoli antichi soliti, anche loro a sfoggiare gioielli a testimonianza del loro status. I bambini hanno realizzato orecchini, fibule, collane, diademi, anelli così come state ritrovati in una tomba di una donna etrusca. Il corredo funerario rappresenta una importante fonte di notizie sulle mode, lo status e le abitudini di un dato gruppo etnico. "Leggere la terra". Questo laboratorio pare essere stato il più avvincente poiché ha simulato il momento tipico dell'archeologo, lo scavo. Gli alunni, davanti ad un cumulo di terra, hanno provato l'emozione del ritrovamento di una tomba. Tale fase è la più delicata. La strategia permette la lettura della terra che va rimossa piano piano. Portato alla luce, lo scavo viene fotografato nell'insieme e nei particolari, per poi passare alla rifigurazione dei singoli oggetti e alla loro catalogazione. Collegato a "Leggere la terra" il laboratorio di restauro che ha permesso di unire i pezzi di un manufatto antico riportandolo al suo stato iniziale. "Mosaicando". Qui i bambini si sono cimentati nella realizzazione di un mosaico romano partendo dalla sua progettazione fino all'assemblaggio di tessere diverse e colorate che essi stessi avevano realizzato. "Il mito al

museo". Il laboratorio di mitologia ha condotto i ragazzi nell'affascinante mondo dei miti, dei loro personaggi e delle loro storie. Ercole (per i greci Eracle), Centauri, Meduse, Sfinxi erano figure fortemente presenti nell'immaginario dei popoli antichi come dimostrano le loro rappresentazioni rinvenute ed esposte al museo. Un mondo fantastico che ha appassionato e stimolato la fantasia dei nostri giovani archeologi che hanno anche realizzato una gorgone. "Dall'immagine alla scrittura". Quest'ultimo laboratorio ripercorre il linguaggio dei segni degli antichi popoli del Mediterraneo. Prove di scrittura cuneiforme, geroglifica, greca, osca che gli alunni hanno impresso su tavolette di argilla o di legno coperte di cera.

Il progetto "Incontriamoci al Museo" ha avuto successo e lo dimostra l'impegno, l'entusiasmo e la bravura dei piccoli allievi. Le sinergie messe in campo tra le scuole, le insegnanti, le amministrazioni comunali, la Soprintendenza Archeologica della Basilicata e lo stesso Archeoworking sono la prova concreta che il lavoro in rete premia e consente il raggiungimento ottimale dei risultati. L'intento è quello di ripetere il progetto che con molta probabilità ripartirà a settembre con questi ed altri avvincenti laboratori.

di Luciana Mollifica
di Luciana Mollifica

Il Lucano Magazine, 2012



IL LABORATORIO

## Il "Quinto Orazio Flacco" tra i reperti archeologici

CHI ha personificato le colonne delle tavole palatine, chi la coppa greca o l'antica armatura, chi ancora l'antefissa greca. Hanno concluso così il viaggio nel mondo delle nicole classi quarte del liceo classico Quinto Orazio Flacco di Potenza. Un viaggio cominciato ad ottobre grazie all'associazione "Archeoworking" che da tre anni lavora all'interno del Museo archeologico Dino Adamesteanu per promuovere percorsi didattici diversi e innovativi. Perché la storia può essere imparata al di fuori dei libri di scuola.

Ne sono convinte le giovani archeologhe specializzate che hanno accompagnato i ragazzi in questo percorso a ritroso, fino alle ori-

gini della nostra cultura. Due i temi affrontati: la Magna Grecia e gli Achei in Basilicata, gli eroi e gli dei raccontati da Omero. Lezioni teoriche e laboratori didattici hanno fatto conoscere ai ragazzi aspetti spesso trascurati dai tradizionali programmi ministeriali. Come la condizione della donna rappresentata dai gioielli che indossava la moneta. Diversi i temi scelti dalle classi, ognuno dei quali trattato secondo moduli ben precisi. I ragazzi hanno fatto visita alla sezione del museo corrispondente al tema scelto - oltre alla donna e alla moneta, le armi e la guerra, la creta - e hanno messo in pratica quanto appreso durante il corso sporcandosi le mani. Nell'aula didattica



Alcuni reperti del laboratorio

messa appositamente a disposizione dal museo, è stato allestito una sorta di scavo archeologico in cui cominciare a maneggiare gli arnesi del mestiere. Una vera e propria simulazione per apprendere la filosofia alla base di un lavoro, quello dell'archeologo, di fondamentale importanza per la conservazione e

la trasmissione del patrimonio culturale. Tutto questo in un museo, luogo tendenzialmente vissuto come off limits dalle nuove generazioni. Il Museo Dino Adamesteanu apre invece le sue porte, come uno scrigno che offre a tutti il suo tesoro.

Anna Martino

La Gazzetta del Mezzogiorno, 2013

16

NEWS

## Con "Archeoworking" l'archeologia entra nelle scuole

Rossana Greco, laureata in Conservazione dei Beni Culturali a Pisa ha conseguito il master biennale in Archeologia e Architettura della Città Classica a Reggio Calabria e il master di II livello in Mediatore culturale nei Musei a Roma;

Paola Perrone, laureata in Conservazione dei Beni Culturali a Viterbo e specializzata in Archeologia Classica a Matera, ha conseguito un master in Management e Valorizzazione dei Beni Culturali a Potenza;

Annarita Sannazzaro, laureata in Conservazione dei Beni Culturali a Napoli e specializzata in Archeologia Classica a Matera, ha conseguito un Master di II livello in Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Culturale e dell'Ambiente a Roma ed è Guida Turistica abilitata della Regione Basilicata.

Sono i tre curriculum, di tutto rispetto, che denotano le competenze di ragazze intraprendenti che portano avanti, già da qualche anno, un progetto che valorizza la storia e le culture antiche. Archeoworking, questo è il nome dell'associazione potentina che le archeologhe hanno creato al fine di rendere concreto un progetto teso a legare le scuole, dell'infanzia, primarie e secondarie, al museo e al territorio. Esso consiste in percorsi didattici in cui viene dato rilievo alla pedagogia della scoperta, dell'approfondimento e della condivisione delle osservazioni. Alla conoscenza del museo come luogo preposto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Al rispetto delle testimonianze materiali del passato e alla fruizione del patrimonio archeologico locale come parte integrante del percorso scolastico e della formazione dell'individuo. I percorsi si articolano in tre momenti, lezione introduttiva, visita tematica al museo, attività di laboratorio e variano a seconda dell'



l'età degli studenti. Diverse sono le proposte progettuali ideate da Archeoworking e rivolte alle scuole. Tra le tante si ricordano: numismatica, scrittura, simulazione di uno scavo archeologico, mosaico romano, epica classica, epigrafia, ceramica, tessitura, alimentazione, mito e teatro, e viaggi virtuali nella Preistoria, in Egitto, in Magna Grecia, nell'antica Roma, in Etruria, nella Basilicata antica. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito: [www.archeoworking.it](http://www.archeoworking.it)

an.mo

Il Lucano Magazine, 2014



**AQUA 2015**  
LA GIORNATA DELL'ORO BLU

**A POTENZA**  
Dialoghi tra la città e il suo fiume  
manifestazione organizzata  
dall'associazione «Archeoworking»

# La Storia scorre sulla riva del Basento

L'archeologia spiegata ai ragazzi sul ponte San Vito

**AFRA FANIZZI**

Un intervento didattico per i bambini della scuola primaria attraverso una passeggiata sul ponte di San Vito. È questo uno dei modi con cui a Potenza si è festeggiata la giornata internazionale dell'acqua, ricinata solo in parte dal tempo ineluttabile. Ad organizzare la gita archeologica dal titolo «Sulla riva del Basento» Dialoghi tra la città e il suo fiume, l'associazione potentina «Archeoworking», nata con l'intento di valorizzare il patrimonio storico-archeologico attraverso la promozione dei beni del territorio e l'attuazione di progetti per le scuole di ogni ordine e grado. A parlare del ponte di San Vito che sovrasta il Basento, le archeologhe Rossana Greco e Annarita Sammarco. Attraverso questo viaggio si scopre perché quel ponte, originariamente dedicato a Sant'Oronzo patrono di Potenza, è a tre luci (tre archi) e guardato da profilo prende la forma di una schiena d'asino, rappresenta un importante punto di contatto fra l'acqua e la viabilità antica che ora si connette alla città. Archi altissimi, che fanno pensare ad un fiume molto più carico d'acqua rispetto ad ora e che si lega indissolubilmente al culto di Mercurio, divinità dell'acqua celebrata nel santuario a Rossano di Vaglio. Un mondo legato alla storia e ai miti, senza dimenticare una leggenda che verrebbe dispersa nel fiume una carrozza, che sarebbe caduta proprio dal ponte durante una notte estiva d'equinozio. E pare che ancora oggi, nel giorno dell'equinozio d'estate, si sentano i rumori della carrozza.

Il Basento ha assistito diversi valori e significati da un'epoca all'altra, in un rapporto di vicinanza e lontananza dallebanche dell'immaginario della comunità cittadina. Un momento importante per la Regione Basilicata che ha un motivo in più per celebrare questa giornata in quanto è promotrice e capofila di «Aquadis», un progetto tematico in cui sono coinvolte altre sette tra regioni e province autonome (Molise, Piemonte, Umbria, Emilia Romagna, Lazio, le Province Autonome di Trento e Bolzano). Aqua 2015 è l'iniziativa diavvenimento collegata ad Expo 2015, dal tema «Acqua come fonte di vita, nutrimento, alimentazione» che intende guardare al futuro attraverso strumenti innovativi, tecnologie agevolatrici, nuova consapevolezza su tutti i temi che riguardano l'acqua generando una diversa filosofia di vita ecologica e sostenibile un sogno di rinnovamento che ha la sua origine nel reticolo di corsi d'acqua naturali e artificiali, e nel ruolo che l'acqua ricopre all'interno della dialettica di ricerca. Una giornata di riscoperta e riconciliazione della città con il suo fiume – come ha spiegato l'assessore con delega all'Università Annalisa Perocco. Quella di ieri è stata perciò una giornata per riappropriarsi ed adottare il fiume cittadino, per conoscere ciò che ci circonda e riflettere su quanto di bello c'è da scoprire in città. Manti festazioni del genere, perciò, creano attenzione, fanno conoscere e permettono di sostenere e non perdere la memoria di beni che troppo spesso sono la scusa all'incertezza. Altro appuntamento di ieri, quello, nell'auditorium della Rai su «La lacune urbano-dialoghi sul Basento», fra gli acquirelli di Beethoven e la mostra fotografica curata dal fotografo Tranquillo, e dall'associazione lucana Uscite Fotografiche.

**AQUA 2015**  
Un momento della manifestazione a Ponte San Vito (foto: Afra Fanizzi)

**VIGGIANELLO VISITA GUIDATA ALLA CENTRALE IDROELETTRICA E ALLO STABILIMENTO**

## Dalle sorgenti del M un vero «tesoro in g

Evento itinerante per seguire in più tappe nel Parco del Pollino, i percorsi dell'acqua

**PHO PERCANTO**

**VIGGIANELLO.** «Un tesoro in goccia è stato lo slogan dell'iniziativa che si è tenuta ieri mattina a Viggianello, promossa dal Comune, dall'ordine dei geologi della Basilicata, dalla Regione e da Aqua San Benedetto, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. Obiettivo: diffondere la consapevolezza che l'acqua è bene prezioso da preservare. L'evento è stato itinerante e ha preso il via nel territorio del comune di Viggianello, vicino alle sorgenti del Mercurio, per seguirne attraverso varie tappe nel Parco del Pollino, i percorsi dell'acqua. Una risorsa che viene imbottigliata e commercializzata ma che produce anche energia elettrica. E allora parte aperta, prima allo stabilimento della San Benedetto da percorrere in funzione, e poi alla centrale idroelettrica del Mercurio. All'inizio hanno preso parte anche le scuole: «La scuola può fare molto per diffondere la cultura dell'acqua», ha detto il sindaco di Viggianello Vincenzo Corrado. Una risorsa che deve essere coniugata con il rilancio dell'economia: è questo l'obiettivo che stiamo perseguendo, come dimostra l'arrivo della San Benedetto. A chi sostiene che l'acqua è un diritto di tutti e deve restare pubblica, Corrado risponde che non è un investimento impattante, parliamo di venti litri al secondo a fronte di una capacità di raccolta litri che fuoriesce dalla sorgente del Mercurio. Ci sono poi le ricadute economiche da usare come effetto di mitigazione. La San Benedetto ha assunto giovani del posto. Lo stabilimento dell'acqua con lo storico marchio della condanna, ieri mattina, ha accolto bambini e giornalisti nei laboratori dove il prezioso liquido

**AQUA** Lo stabilimento San Benedetto

La Gazzetta del Mezzogiorno, 2015

**SCUOLA UN SALTO NELLA STORIA DEI BAMBINI DELLA PRIMARIA (PLESSO DI SANTA MARIA) A CONCLUSIONE DI UN PERCORSO DIDATTICO CHE HA COINVOLTO ANCHE I GENITORI**

# Piccoli archeologi alla Busciolano

Uno scavo simulato e un contatto diretto con i reperti. Incontro a Palazzo Loffredo

● Come si compie «Un salto nella storia»? Bisogna girare la domanda all'Istituto comprensivo «Antonio Busciolano» di Potenza dove i bambini della scuola primaria (IV A, IV B, IV C, IV D del plesso di Santa Maria), a conclusione di un percorso archeologico realizzato a scuola, con la guida dei propri insegnanti, hanno, tra l'altro, fatto da guide ai loro genitori accompagnandoli fra i tesori del museo nazionale Dinu Adamesteanu custoditi a Palazzo Loffredo, nella città capoluogo. Sabato scorso, presso lo stesso museo, è stato presentato il bilancio di questo progetto didattico in un incontro al quale sono intervenuti la dirigente scolastica dell'Istituto Busciolano di Potenza, Lucia Girolamo, Roberto Palofino (assessore comunale all'istruzione), Debora Infante (dirigente Usr per la Basilicata Ambito provinciale di Potenza), Rossana Greco (presidente Associazione Archeoworking). Il progetto didattico «Scuola, archeologia e territorio», curato dalle archeologhe Rossana Greco e Annarita Sammarco, ha visto gli alunni della «Busciolano» protagonisti e illustrare il percorso seguito. Dal lavoro dell'archeologo e dell'antropologo, al mondo dei segni: dall'immagine alla scrittura, il mondo funerario degli Egizi («Nel mondo di Osiride»), il mito e la Magna Grecia («I Greci in Occidente. La Magna Grecia», «Immagine e Mito»).

Dal punto di vista metodologico, i ragazzi hanno avuto la possibilità di avere un contatto diretto con i reperti conservati nel museo e sono impegnati in attività laboratoriali che hanno privilegiato l'aspetto creativo dell'apprendimento. Una lezione attiva, quella che ha preso forma, insomma. Tra le altre esperienze vissute nell'ambito dei laboratori, anche la simulazione di uno scavo archeologico in cassetta, analisi della storia di uno scheletro con l'ausilio di schede didattiche, la realizzazione di una tavoletta di argilla e prove di scrittura cuneiforme, la realizzazione di amuleti egizi, la riproduzione di antefisse ioniche e magnogreche. «Le attività didattiche», hanno spiegato le curatrici del progetto

**ALUNNI**  
I bambini che hanno partecipato all'incontro conclusivo del progetto nel museo archeologico nazionale a Palazzo Loffredo di Potenza

didattico - hanno permesso agli alunni di fruire degli spazi espositivi del Museo Dinu Adamesteanu in maniera attiva e partecipata e di approfondire il senso di appartenenza al proprio territorio da vivere come occasione di riappropriazione civica ed arricchimento umano. Alla «Busciolano» piccoli archeologi crescono.

La Gazzetta del Mezzogiorno, 2018



## Le tante attività di "Archeoworking", associazione creata da due laureate in Archeologia La storia esce dal museo e diventa materia viva

di ANTONELLA GIACUMMO

POTENZA - "Girano tanti lucani per il mondo, ma nessuno li vede, non sono esibizionisti". Si pensa a queste celebri parole di Leonardo Sinisgalli quando si ascolta Rossana Greco e Annarita Sannazzaro. Sono nell'aula didattica del Museo nazionale "Dinu Adamesteanu", raccontano della loro associazione, "Archeoworking" e, con quell'entusiasmo e passione che contraddistingue chi ama il proprio lavoro, elencano cose straordinarie quasi a voce bassa. Non sono esibizioniste, ma queste due giovani archeologhe sono riuscite, nel giro di qualche anno, a creare un piccolo affascinante mondo che prova a dare una luce diversa a quella che non è solo una materia scolastica. Perché in un museo si trovano i frammenti della nostra identità culturale, ci sono i pezzi sparsi di quello che siamo. E tocca a noi, qui nel presente, dare un senso e un filo a quei pezzi. E Rossana e Annarita ci provano, ogni giorno. Perché la cultura non può restare chiusa in un museo.

Una laurea in Conservazione dei Beni Culturali, indirizzo Archeologico - conseguita a Napoli e a Pisa - il confronto con realtà diverse, nelle quali la cultura ha al-



Annarita Sannazzaro e Rossana Greco. Nelle foto accanto mentre sono impegnate in percorsi con bambini e non vedenti



tri spazi, altre attenzioni. Poi la decisione di tornare a Potenza, la loro città. E qui quell'esperienza maturata altrove, si traduce nella volontà di creare qualcosa di diverso.

L'associazione "Archeoworking" nasce allora. E il 2007 e nel gruppo ci sono anche altri componenti. Che, però, si perdono poi per strada. Ognuno la sua. Restano le due archeologhe, che si chie-

dono come rendere la loro materia viva, facendola toccare e scoprire dai bambini e ragazzi che, di solito, non hanno il museo come loro tappa principale.

Il Museo "Adamesteanu" mette loro a disposizione un'aula didattica, nella quale tenere lezioni e laboratori. E i ragazzi vengono così portati per mano alla scoperta dei giocattoli dell'antichità e dei giochi praticati allora, delle

maschere, delle favole, degli animali e dei mestieri. Tessonono e dipingono, scavano e compongono. Un continuo inventarsi modi e temi per appassionare piccoli e grandi. Sì, perché insieme ai bambini spesso vengono i loro genitori. «E ci sono adulti che non sono mai entrati prima in un museo, anche per loro diventa una scoperta». Il metodo resta rigoroso: «Introduzione teorica, visita

tematica al museo e attività laboratoriale», ma il percorso e le parole sono scelte in base a chi ascolterà. Per coinvolgere e creare una piccola comunità. «In questi anni - spiegano - abbiamo tentato di fare rete. Con le scuole, con le quali collaboriamo offrendo ogni anno nuovi progetti. Ma anche con le tante associazioni che ci sono sul territorio. Per esempio con il coro polifonico "Melos" abbiamo avviato il progetto "Museo e musica", e l'archeologia e il canto polifonico sono stati portati direttamente nei castelli. Con "HDueTeatro" abbiamo realizzato un altro bellissimo percorso alla villa Romana di Malvaccaro, incrociando il teatro con l'archeologia. E ancora: ci ha emozionato moltissimo allestire un percorso alternativo per i non vedenti». Ma di idee, dal cilindro, ne sono uscite moltissime: dalla Summer school (per imparare il mestiere dell'archeologo sul campo), alla Scuola nel bosco.

«E c'è chi - raccontano emozionate - ci ha chiesto di poter festeggiare il compleanno al Museo. Una scelta che ci ha reso felici, perché ci ha mostrato che tante altre cose si possono fare e che se i ragazzi vengono coinvolti e si fa studiare la storia in maniera diversa, loro rispondono positivamente». E questo museo, troppo spesso vuoto, può così diventare davvero uno spazio vivo. Uno spazio in cui, grazie al timido sorriso di queste innovative e coraggiose donne, passato e presente possono convivere felicemente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Quotidiano del Sud, 2019

POTENZA CON LA COMPAGNIA TEATRALE LOCALE HDUE TEATRO

### Nell'antica villa romana rivive il mito delle Tre Grazie

Evento «Dalla periferia alle origini della città»

di ANNA MOLICA

**N**ella villa romana di Malvaccaro di Potenza l'evento "Dalla periferia alle origini della città: archeologia e teatro in Villa". Eufrosine, Talia, Aglaia. I nomi delle Tre Grazie, cantate nel poema per loro composto da Ugo Foscolo, riecheggiano su uno spazio verde. La compagnia potentina HDUEteatro riprende l'opera incompiuta del poeta e scrittore, da lui dedicata all'artista Antonio Canova che proprio allora stava modellando l'omonimo gruppo scultoreo, per colmare un vuoto che il passare del tempo ha causato ad uno dei monumenti più rappresentativi dell'antico passato di Potenza. Nella villa romana di Malvaccaro, infatti, sul pavimento a mosaico mancano tasselli dentro un'area delimitata da un cerchio. Dallo studio di ciò che resta, gli studiosi sono risaliti a quella che doveva essere l'immagine originaria, esattamente le Tre Grazie. Da qui l'idea di ricomporle, seppur idealmente, facendo rivivere le mitologiche creature. La rappresentazione scenica è stato uno dei momenti dell'evento "Dalla periferia alle origini della città: archeologia e teatro in Villa" inserito nel cartellone "Con gli occhi della nostra storia", nato in collaborazione con l'Associazione Archeoworking di Potenza e avuto luogo lo scorso 14 settembre negli spazi adiacenti la villa di Malvaccaro. Rappresentazione che ha anticipato l'ingresso degli spettatori nell'ampia teca custode del bellissimo mosaico il quale presenta tutt'oggi i suoi originari colori. La visita guidata, affidata agli studenti del locale Liceo Classico grazie al progetto Archeoscuola, ha tracciato la storia della struttura. Nata per scopi produttivi, la villa diventa complesso residenziale nelle tre successive fasi abitative che partono dal III - IV sec. d.C per concludersi nel VI d.C. Il mosaico mostra una sintassi decorativa e una planimetria uguale ad altre residenze del nord Africa. Il che prova la continuità costruttiva all'interno dell'Impero e l'importanza che questa villa aveva assunto dentro un'organizzazione economica ben articolata. Essa è collocata infatti lungo la via Herculeia. L'abitazione sorge nella periferia dell'antica Potentia. Il culto delle Tre Grazie si collega alla Natura e alle arti e concettualmente al loro potere di raffinare la mente dell'umanità.

**POTENZA**  
Alcuni momenti dell'evento alla villa romana di Malvaccaro

La Gazzetta del Mezzogiorno, 2019



info@quotidianodelsud.it

11

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102  
85100 Potenza  
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064  
potenza@quotidianodelsud.it

# POTENZA

QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

RICERCA DI MERCATO  
STRATEGIE DI MARKETING  
INTER  
STRUTTURE  
STAFF

0984 854042 • info@publifast.it

## Prosegue Natale al Museo, progetto di Archeoworking: il passato affascina i più piccoli

# Più viva la storia con le archeologhe

### Come in un calendario dell'Avvento: per ogni casella una vicenda del passato

di ROCCO PEZZANO

POTENZA - Se alla fruizione passiva del museo - «Bambini guardate là, bambini guardate qua, bambini non mettete le mani sulle vetrine» - se ne sostituisce una attiva, come quella realizzata anche quest'anno da Archeoworking, si può superare la convinzione secondo cui l'istituzione museale di per sé respinge i più giovani.

L'associazione di Potenza dal 2007 si è data il compito di formare gli studenti facendo loro scoprire il fascino del passato se letto attraverso le tecnologie, le usanze, i riti delle antiche civiltà.

Ed è solo apparente il paradosso di quanto può essere interessante la storia quando non è studiata solo tramite le grandi gesta di condottieri e imperatori ma vissuta nella quotidianità degli antenati. Una visione che gli archeologi hanno naturalmente nelle proprie corde.

Sono anni che Rossana Greco e Annarita Sannazzaro (appunto archeologhe specializzate) organizzano il percorso didattico "Nata-

25 DICEMBRE

DIES NATALIS SOLIS INVICTI

ASTRONOMIA  
RELIGIONE  
CULTI

Uno dei disegni relativi al Calendario dell'Avvento di Archeoworking

le al Museo" nel Museo nazionale "Dinu Adamesteanu" di Potenza. Quest'anno è stato impossibile causa Covid-19 e così, per tutto dicembre - così come nei mesi scorsi con "C'era una volta al Museo" - sono riuscite a raccontare personaggi e storie - hanno creato un particolarissimo "calendario dell'Avvento" in cui ogni giorno si apriva una casella (virtualmente, sulla pagina Facebook di Archeoworking) su aspetti spesso poco noti del Natale, di come è nata questa festività, di cosa possono raccontarci i reperti museali.

E così i bimbi - non pochi e tutti molto interessati - hanno potuto sapere perché la chiesa occidentale avesse scelto proprio la data del 25 dicembre e perché quella data venisse celebrata anche molto prima della ricorrenza cristiana, quali siano le sue origini astronomiche ed etimologiche, cosa fosse il "Giorno di nascita del sole invitato", quali fossero gli arcani rituali di Eliogabalo, per non parlare dello scambio dei doni durante i Saturnalia. Il tutto diventa sì una lezione di storia ma anche qualcosa di più: le radici del Natale si mostrano nella loro

natura intrinseca di mirabile mescolanza di culture e costumi, consuetudini e tradizioni, popoli e idee.

Il progetto di Greco e Sannazzaro però non si esaurisce qui: i ragazzini sono stati invitati a disegnare scene, personaggi e situazioni di quello che hanno letto. Invito ben accolto, come dimostrano le piccole opere d'arte realizzate e inviate dagli aspiranti archeologi in erba.

E non è nemmeno questo il capolinea dell'iniziativa. Seguirà a breve il laboratorio "Un reperto sull'albero": Saranno date delle indicazioni - spieghino le responsabilità - per realizzare un manufatto, ispirato a un reperto archeologico, che i bambini potranno appendere al proprio albero.

Certo, l'iniziativa è servita per «interrompere la monotonia delle giornate», mentre la pandemia chiude e interrompe ogni attività. Ma, chiosa Rossana Greco parlando con passione del progetto al telefono, c'è un fine più alto: «Nonostante l'emergenza sanitaria, la cultura non si ferma».

BREVI

### MOBILITÀ

#### L'orario delle scale mobili durante le festività natalizie

POTENZA - Diramati dal comune gli orari durante le festività delle scale mobili di Potenza. Oggi, domani il 26, 27 e 31 dicembre 2020 e 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio 2021 e cioè nei giorni di zona rossa gli impianti "Basento", "Tammone-S. Lucia" e "Armellini" apriranno alle 7 alle 14. L'orario dell'impianto "Prima" sarà dalle 7 alle 21. Nei giorni di zona arancione e cioè il 28, 29 e 30 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021 l'orario degli impianti "Prima", "Tammone-S. Lucia" e "Armellini" sarà dalle 7 alle 21. L'impianto "Basento" dalle 7 alle 19.

### SODDISFATTO GALELLA

#### Uno stand della città alla Borsa internazionale del turismo

POTENZA - «Per la prima volta il Comune di Potenza parteciperà con un suo spazio alla Borsa internazionale del turismo». A darne notizia l'assessore al Turismo Alessandro Galella che esprime soddisfazione. «Guardiamo al futuro con fiducia. Grazie alla forte determinazione del sindaco Mario Guarente, alla grandissima sintonia con il direttore generale dell'Apt Antonio Nicoletti e con i suoi uffici, finalmente, in collaborazione con le agenzie di viaggio, i tour operator e i rappresentanti delle aziende ricettive, potremo mostrare a tutti le bellezze della nostra città e di tutti i paesi limitrofi. A piccoli passi ridiamo la dignità perduta alla città che amiamo».

Il Quotidiano del Sud, 2020

CULTURA ANNARITA SANNAZZARO E ROSSANA GRECO CON LA LORO ASSOCIAZIONE HANNO ELABORATO PERCORSI DIDATTICI DI ARCHEOLOGIA

## Con «Archeoworking» il museo è entrato nelle case

### Un anno di intenso lavoro per condividere tutto quello che la pandemia ha tolto alle persone

**È** trascorso ormai un anno dal primo lockdown che ha comportato la chiusura dei musei italiani, intervallata da brevi periodi di riapertura. In questa fase così particolare, l'Associazione Archeoworking, fondata dalle archeologhe Annarita Sannazzaro e Rossana Greco ed attiva a Potenza dal 2007, ha messo in campo diverse attività culturali elaborando specifici percorsi didattici di archeologia. Le attività sono state promosse attraverso strumenti di comunicazione attuali come i social network, ed in particolare attraverso la pagina Facebook Archeoworking, che è diventata un riferimento ed una risorsa per permettere la condivisione delle attività culturali con la comunità cittadina.

«Il nostro obiettivo - affermano le archeologhe - è stato quello di donare ai più piccoli esperienze culturali, formative ed educative anche in questo periodo particolarmente difficile che ci obbliga al distanziamento sociale e non ci permette di visitare musei o luoghi di cultura. Siamo consapevoli che la Cultura ed il Sapere siano stru-

menti sostanziali e preziosi per la crescita sociale dei bambini e per la formazione dell'individuo, soprattutto in piccole realtà come la nostra. Il nostro operato ha rappresentato un piccolo tassello di fermento culturale che, a livello nazionale, ha continuato ad essere vivo, vibrante e che ha cercato canali espressivi, divulgativi adeguati ad esprimersi».

Durante il primo lockdown generale Archeoworking ha promosso il percorso didattico «C'era una volta al Museo. Archeoworking ti dona un racconto». Le archeologhe hanno scritto un racconto inedito, rivolto a bambini della scuola primaria, narrando e descrivendo le vicende di un particolare sito archeologico lucano. È stato, infatti, il sito di Baragiano a parlare in prima persona narrando le vicende del Basileus e della Signora degli Oli profumati, attraverso l'analisi dei preziosissimi manufatti appartenuti ai due personaggi ed oggi esposti nelle sale del Museo di Potenza. I bambini hanno letto il racconto, hanno immaginato le vicende ed hanno dato vita ai personaggi inviando i loro elaborati grafici che sono stati pubblicati

sulla pagina Facebook di Archeoworking.

Nel dicembre scorso è stato ideato «Il Calendario dell'Avvento di Archeoworking», immaginando di incontrare virtualmente i piccoli visitatori del museo e di guidarli alla scoperta delle origini del Natale. Sono state spiegate in maniera approfondita l'etimologia del nome, le origini astronomiche, la festività del Dies Natalis Solis Invicti, la festa dei Saturnalia e sono stati presentati reperti e siti archeologici riferiti a questo tema sui quali i bambini hanno elaborato graficamente i contenuti trasmessi ed inviato i loro lavori pubblicati sulla pagina Facebook di Archeoworking. Durante le vacanze poi c'è stata l'esperienza con i laboratori.

Archeoworking ha lavorato incessantemente a spunti programmatici relativi ad eventi culturali rivolti all'intera comunità cittadina (bambini, adulti, diversamente abili) con l'auspicio di tornare presto in presenza perché «la didattica dell'archeologia, la didattica museale prendono vita attraverso il contatto diretto con i reperti la cui lettura, opportunamente mediata, genera conoscenza».

La Gazzetta del Mezzogiorno, 2021



## Sinergie e strategie per la valorizzazione del patrimonio culturale cittadino



Dal 2017 l'Associazione Archeoworking è partner del progetto culturale "Come to Potenza. Città da scoprire", finalizzato alla conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale cittadino. Diversi sono stati i progetti realizzati e vivamente partecipati.

Si è partiti dal percorso "La città e il Museo: laboratori alla scoperta dell'archeologia lucana" presso il Museo Archeologico Nazionale "D. Adamesteanu", finalizzato a rafforzare il legame comunità - museo, per poi proseguire con l'iter "Sulle tracce della Potenza romana", per ricostruire la storia del municipium attraverso l'analisi dell'impianto urbanistico, delle epigrafe latine reimpiegate nel centro storico e della villa romana di Malvaccaro.



re la storia del municipium attraverso l'analisi dell'impianto urbanistico, delle epigrafe latine reimpiegate nel centro storico e della villa romana di Malvaccaro.

Si è continuato con percorsi sulla Via Herculia e sul Ponte romano di San Vito, con l'utilizzo dell'innovativo sistema Sound Splash a impatto Zero Decibel, per arrivare all'itinerario "Dal sarcofago romano alla cripta della Cattedrale di San Gerardo Vescovo".

Archeoworking sta lavorando al progetto "Dal reperto all'oggetto" per il Festival del Design, un percorso sull'artigianato nell'antichità per progettare un manufatto contemporaneo ispirato ad un reperto archeologico.

La sinergia tra associazioni, dunque, come è cace strategia di valorizzazione che ci si augura possa continuare a generare conoscenza nel Tempo.

di Annarita Sannazzaro  
e Rossana Greco



### Come a Potenza, 2021

## Al via il percorso "Fuori dalla polvere, le lucerne simbolo di luce" L'archeologia che guarda all'inclusione

POTENZA - Fronteggiare l'emergenza sanitaria e a cascata culturale con un laboratorio tattile dedicato alla cultura e all'archeologia. Farlo in un periodo difficile per tutta la società civile impegnata nella dura lotta contro il virus. E' questo il percorso didattico denominato "Fuori dalla polvere, le lucerne simbolo di luce" promosso dall'Associazione Archeoworking di Potenza. Un racconto, un laboratorio che ha scelto la "lucerna" come uno degli strumenti di illuminazione più utilizzati nell'antichità, perché simbolo di luce, rinascita, speranza, fonti necessarie in questo delicato periodo. Proprio la lucerna, rinvenuta a Grumento,

costituisce il pretesto per avviare un percorso didattico di grande spessore che racconta le caratteristiche e le peculiarità dando voce e forma alla luce. Obiettivo dell'Associazione Archeoworking è quello di divulgare, diffondere e promuovere la cultura dell'archeologia in Basilicata rivolgendosi all'attenzione ai diversamente abili. Negli ultimi anni le fondatrici dell'associazione sopra citata Annarita Sannazzaro e Rosanna Greco hanno inteso sviluppare l'archeologia al servizio del sociale, promuovendo percorsi di didattica museale come "Archeologia della Luce" promosso di concerto con l'Univoc (Unione Nazionale Volontari pro Cie-

chi) "Archeologia per la terza età" diretto all'Ada (Associazione di anziani), "Archeologia per un giorno", rivolto all'Aias (Associazione Italiana Assistenza Spastici) e "Archeologia e Lis" dedicato ai non udenti. Questi progetti puntano all'inclusione sociale dei disabili grazie alla presenza dei poli museali favorendone la crescita culturale e artistica.

In questo periodo le due responsabili hanno pensato di arricchire i contenuti e gli spazi culturali sulla pagina facebook favorendo dunque la promozione e la sensibilizzazione di spazi culturali multimediali, diffondendo le idee e i contenuti sul territorio regionale. Il percorso cul-

turale "Fuori dalla polvere, le lucerne simbolo di luce" intende creare le premesse per dare ai bambini vedenti e non vedenti uno spazio di creatività e arte, attraverso il racconto sonoro e guidati da voci narranti che arricchiscono di fatto il video. La lucerna è il simbolo di luce, di speranza e di apertura e danno il senso del progetto avviato dall'Associazione Archeoworking che si avvale della collaborazione di Maria Teresa Talò, produttrice del video e dalle voci di Iole Franco e Patrizia Dore di H2 Teatro. Greco e Sannazzaro hanno inteso rimarcare quanto segue: «In questo periodo che ci obbliga al distanziamento sociale e non ci permette di



La realizzazione delle lucerne

visitare luoghi di cultura e i musei non ci siamo mai fermate e abbiamo pensato di elaborare specifici percorsi didattici e culturali di archeologia promuovendoli attraverso strumenti di comunicazione attuali come i so-

cial network. Auspichiamo che questo percorso possa essere progetto di conoscenza formativa e di arricchire dal punto di vista umano tutti i bambini che ne fruiranno anche a livello nazionale».

fra. men.

numero 5 / aprile 2021 **COMETENZA** **COMUNITÀ** pag. 5

## La didattica digitale e la comunicazione culturale in pandemia



Le archeologhe Annarita Sannazzaro e Rossana Greco fondatrici di Archeoworking, credendo nell'efficacia comunicativa del social network anche durante la pandemia, hanno veicolato dalla pagina Facebook dell'Associazione i seguenti contenuti didattici: C'era una volta al Museo, Il Calendario dell'Avvento, Un reperto sull'albero e il racconto sonoro "Fuori dalla polvere: le lucerne, simbolo di luce".

"La finalità -affermano le archeologhe- è stata quella di offrire percorsi di conoscenza, specificamente elaborati per una comunicazione digitale, che hanno rappresentato un'opportunità formativa e di crescita per i bambini che ne hanno fruito. Quella di Archeoworking è una significativa testimonianza di come la Cultura sappia adeguarsi a situazioni particolari, quale quella in cui viviamo da un anno, elaborando strategie appropriate senza fermarsi mai".




clicca qui per vedere il video

**COME POTENZA**  
Direttore responsabile  
Francesco Cozzani  
Editrice  
Vito Iose Potenza

anno 1 n.5 aprile 2021  
Registrazione al Tribunale di Potenza  
n. 491 del 15/11/2020

Hanno collaborato  
Luigi Rubino, Annarita Sannazzaro, Rossana Greco, Elio Restano, Alessandro Montefusco

5 / 9

per contatti e contributi  
comepotenza@gmail.com

*Come a Potenza, 2021*

pag. 4 **COMUNITÀ** **COMETENZA** numero 6 / maggio 2021

## Archeologia della luce: vedere con le mani



Archeoworking ha elaborato appositi percorsi di didattica museale, per promuovere la conoscenza dell'archeologia della Basilicata, anche nelle persone diversamente abili.

cio al Telaio; "La Bottega del Vasaio". Il percorso museale è stato realizzato ad una fruizione interattiva, partecipativa, attraverso un sistema integrato di informazioni tattili-uditive, rappresentato dalle mediazioni delle archeologhe Annarita Sannazzaro e Rossana Greco e dall'ausilio di schede e pannelli a leggibilità migliorata. Inoltre, il progetto ha



È stato ideato, in ne, un percorso didattico sulle lucerne (un video strutturato in racconto sonoro e laboratorio tattile), che a breve sarà fruito a livello nazionale dall'Associazione Italiana Ciechi.



clicca qui per vedere il video

In particolare, ha dato vita al progetto "Archeologia della luce", rivolto a persone non vedenti e ipovedenti. Sono stati svolti i percorsi laboratoriali: "Museo da Toccare"; "Dall'intre-

previsto la manipolazione di reperti riprodotti e laboratori sensoriali sullo studio percettivo delle materie prime e delle tecnologie che costituiscono gli antichi manufatti.

**COME POTENZA**  
Direttore responsabile  
Francesco Cozzani  
Editrice  
Vito Iose Potenza

anno 1 n.5 aprile 2021  
Registrazione al Tribunale di Potenza  
n. 491 del 15/11/2020

Hanno collaborato a questo numero:  
Luigi Rubino, Annarita Sannazzaro, Rossana Greco, Elio Restano, Salvatore Iannelli, Angelo Benicenzi, Antonio Calabro, Francesca Potenza, Rossana Buchetta, Foto di copertina di Erika Cordelli

per contatti e contributi  
comepotenza@gmail.com

*Come a Potenza, 2021*



pag. 6 **COMUNITÀ** **COME A POTENZA** numero 7 / giugno 2021

## Cultura nel tempo libero



Spesso i genitori ricercano, per il tempo libero dei propri figli, attività culturali che, affinando il senso critico, li conducano alla conoscenza di realtà e culture diverse. Frequentare fin dalla tenera età luoghi di Cultura può aiutare a raggiungere questo obiettivo formativo.

Solo negli ultimi anni il Museo si è trasformato in un ambiente a misura di bambino, idoneo a vivere esperienze formative divertendosi, attraverso la



Frequentare l'esperienza di Archeoworking che dal 2007 propone in Basilicata, anche itinerari ludici fruibili dalla comunità, quali: "Oggi gioco al Museo": sperimentare giochi antichi e realizzare giocattoli ispirati ai reperti esposti, "Atelier al Museo: mi travesto nel Tempo": confezionare abiti legati ad antiche civiltà, o ancora "Compleanno al Museo": festeggiare il compleanno con attività a tema archeologico, dalla caccia al tesoro nelle sale museali allo scavo archeologico simulato, fino alla sperimentazione di tecnologie antiche.

Educiamo i nostri bambini a frequentare il Museo, nella consapevolezza che il Sapere sia un bene prezioso, parte del bagaglio culturale che li accompagnerà nella vita e che li renderà cittadini consapevoli e rispettosi.

[www.archeoworking.com](http://www.archeoworking.com)  
[archeoworking@gmail.com](mailto:archeoworking@gmail.com)  
 Su Facebook: Archeoworking



mediazione di esperti che attuano strategie didattiche e comunicative efficaci.

**COME A POTENZA**  
 Direttore responsabile  
 Francesco Cionola  
 Editrice  
 Wilma Potenza  
 anno 1 n.7 giugno 2021  
 Registrazione al Tribunale di Potenza  
 n. 491 del 12/11/2020  
 Hanno collaborato a questo numero:  
 Franco Viani, Antonio Santuz, Rosanna Gera, Enzo Romano, Giampaolo Di Lorenzo, Carmen Caruso, Claudio Migliorini, Maria Teresa Musillo  
 Foto di copertina e pagina 9 di Enrico Cordani  
 per contatti e contributi  
[comeapotenza@gmail.com](mailto:comeapotenza@gmail.com)

*Come a Potenza, 2021*

**COMUNITÀ**



## Patrimonio vivo: interazioni tra archeologia e teatro

Archeoworking, in collaborazione con HDUEteatrO, ha ideato e realizzato diversi

Il percorso laboratoriale "Maschere al Museo", svoltosi nelle sale del Museo "Dinu Adamesteanu" di Potenza, è stato ideato per scoprire le origini del Carnevale, le maschere della Commedia dell'Arte e le tradizioni lucane legate a questa particolare festa. Dopo una lezione teorica, i piccoli visitatori sono stati coinvolti in un laboratorio teatrale finalizzato alla drammatizzazione di maschere carnevalesche.

L'appuntamento culturale "Dalla periferia alle origini della città", tenutosi presso la villa romana di Malvaccharo, è stato concepito per coinvolgere dinamicamente e creativamente i fruitori alla conoscenza dei beni culturali cittadini, illuminando il passato più antico di Potenza. Dopo la visita guidata alle emergenze archeologiche è seguita una performance teatrale durante la quale dal medaglione



progetti volti alla promozione del ricchissimo patrimonio culturale regionale, utilizzando linguaggi ed espressioni della comunicazione teatrale.

centrale del mosaico della grande sala per banchetti hanno preso vita le tre Grazie. L'interazione tra archeologia e teatro, in cui azioni sceniche, suoni e parole in versi creano un'atmosfera suggestiva e ricca di fascino che "mesce le fila" della mitologia con il presente, costituisce un metodo efficace non solo per avvicinare la cittadinanza al proprio passato ma anche per favorire lo sviluppo culturale e sociale di un territorio.



*Come a Potenza, 2021*





## La didattica nelle aree archeologiche: l'esperienza di Archeoworking

Archeoworking, nel corso della sua attività, ha ideato il progetto "Storia, paesaggi e territorio: percorsi didattici nelle aree archeologiche della Basilicata", autorizzato dalla

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e volto alla con-

scienza di alcuni siti regionali tra cui Malvacaro.

L'itinerario didattico in villa, rivolto agli istituti scolastici e diversificato per fasce d'utenza, ha rappresentato un'esperienza innovativa nell'insegnamento della storia, attraverso l'utilizzo del bene culturale quale documento eccezionale per ricostruire la memoria dei luoghi.

L'intervento, caratterizzato da lezioni in aula sulla storia del municipium e attività didattica in situ, ha facilitato la comprensione delle evidenze monumentali attraverso una rigorosa informazione scientifica e l'utilizzo di pannelli e schede operative appositamente elaborate.

L'analisi della funzionalità architettonica e dell'articolazione planimetrica è stata completata da approfondimenti tematici (sviluppo delle tipologie abitative, attività artigianali), da momenti laboratoriali (tec-



nica e schemi ornamentali del mosaico) e dalla progettazione di interventi di musealizzazione dell'area.

L'esperienza di Archeoworking testimonia come, attraverso un puntuale processo di conoscenza, la comunità civile possa considerare la villa una fondamentale opportunità per strutturare la propria coscienza storica e il senso di appartenenza ad un luogo e, dunque, riappropriarsi della propria identità.

*Come a Potenza, 2021*

**L'ASSOCIAZIONE ARCHEOWORKING DI POTENZA ATTIVA NELLA VALORIZZAZIONE E DIVULGAZIONE DIFFUSA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO LUCANO**

**Anna MOLICA**

La fruizione del patrimonio archeologico passa attraverso diverse vie. Una di queste è quella percorsa dall'Associazione Archeoworking, nata a Potenza da archeologhe altamente specializzate intenzionate a far conoscere l'Antichità ad un pubblico quanto più vasto. Un obiettivo che l'associazione porta avanti dal 2007 e che realizza attraverso programmi diversi, orientati alla valorizzazione, tutela e divulgazione del patrimonio archeologico lucano. Organizza visite guidate, attività formative e collabora con Musei, Soprintendenze ed Enti territoriali alla progettazione di eventi culturali e all'allestimento di mostre. La divulgazione è, tuttavia, il punto fermo di questa realtà che guarda soprattutto alle nuove generazioni affinché, fin da piccoli, possano entrare in contatto con il nostro antico passato. All'interno di programmi extra curriculari, l'associazione organizza negli Istituti corsi teorici e pratici finalizzati alla conoscenza delle epoche, propedeutici alla visita del museo o del parco archeologico. Il momento formativo, comunque, non si esaurisce qui. Gli allievi e le allieve hanno la possibilità di relazionarsi con quel mondo scomparso tramite la simulazione di uno scavo o la riproduzione di alcuni degli oggetti ritrovati. In questo momento di vera creatività, apprendono le tecniche utilizzate dagli antichi abitanti per costruirsi i manufatti. Purtroppo tale percorso nel periodo pandemico si è dovuto fer-

mare. Le archeologhe Annarita Sannazzaro e Rossana Greco, tuttavia, non si sono perse d'animo e, grazie alla passione per l'Archeologia che le accompagna si può dire dall'adolescenza, e al loro innovativo spirito di intraprendenza, hanno elaborato progetti on-line garantendo, in questo modo, la continuità formativa ai bambini divenuti, ormai, archeologi estimatori. "Il nostro obiettivo - affermano le archeologhe - è quello di donare ai più piccoli esperienze culturali anche in questo periodo particolarmente difficile che ci obbliga al distanziamento sociale e non ci permette di visitare musei o luoghi di cultura. Siamo consapevoli che la Cultura ed il Sapere sono strumenti sostanziali e preziosi per la crescita sociale dei bambini e per la formazione dell'individuo, soprattutto in piccole realtà come la nostra". All'insegna dello slogan "La Cultura non si ferma" le archeologhe, attraverso la pagina Facebook di "Archeoworking", hanno interagito con i loro piccoli utenti (6-10 anni di età) attraverso attività culturali che hanno ugualmente stimolato, sia teoricamente che praticamente, la loro abilità, lavoro che è stato interamente pubblicato sulla stessa pagina social.

"C'era una volta al Museo. Archeoworking ti dona un racconto" è l'attività che ha inaugurato la stagione web delle lezioni poiché si è svolta durante il primo Lockdown. Annarita e Rossana hanno scritto un racconto inedito narrando e descrivendo le vicende del sito archeologico lucano di Baragiano, antico di duemila anni. Baragiano stesso, in prima persona, narra le vicende del guerriero Basileus e della Signora degli Oli profumati, le cui esistenze sono venute alla luce da due importantissime sepolture che hanno custodito preziosissimi corredi funerari, esposte nelle sale del museo di Potenza. Letto il racconto, la fantasia dei bambini ha viaggiato indietro fino a quei tempi immaginando vicende e personaggi che hanno ispirato il loro elaborato.

Dall'1 al 24 Dicembre 2020 l'incontro virtuale è stato dedicato a "Il Calendario dell'Avvento di Archeoworking". Nell'impossibilità di organizzare il percorso didattico in presenza "Natale al Museo", seguitissimo da bambini di Potenza e del territorio provinciale, le archeologhe hanno guidato i piccoli visitatori alla scoperta delle antiche origini del Natale. Ogni giorno hanno aperto una casella del Calendario dell'Avvento raccontando un aspetto originale di questa sentita ricorrenza. Hanno, poi, spiegato perché il Natale si festeggia il 25 Dicembre, l'etimologia del nome, le origini astronomiche del Natale, la festività del "Dies Natalis Solis Invicti" (Giorno di nascita del Sole Invitto), la festa del Saturnalia presentando reperti e siti archeologici. I bambini, dopo aver letto con attenzione, hanno sviluppato graficamente i contenuti acquisiti, inviato i loro disegni. L'esperienza è proseguita durante le successive vacanze natalizie con il progetto "Un reperto sull'albero" dove i bambini hanno ricevuto indicazioni su come realizzare un manufatto, simile a quelli esposti al museo di Potenza. Si tratta di frutti votivi realizzati in argilla, utilizzati poi come decorazioni del proprio albero di Natale.

"Fuori dalla polvere: le lucerne, simbolo di luce" è l'attività ideata per la Pasqua 2021. Qui Annarita e Rossana hanno messo in atto uno degli intenti programmati della loro Associazione: "L'archeologia a servizio del sociale". Hanno dato vita ad un percorso costituito da un racconto sonoro e da un laboratorio tattile dedicato a tutti i bambini, ma in particolar modo a quelli non vedenti e ipovedenti che, attraverso l'audio - racconto e guidati da voci narranti, hanno potuto svolgere questo tipo di laboratorio. La protagonista è un'antica lucerna, l'unico strumento di illuminazione dei secoli passati, che è simbolo di luce, rinascita, speranza, di buon auspicio, insomma, contro questo periodo così delicato e difficile. Il progetto si fonda sulla convinzione che il patrimonio archeologico è di tutti, e tutti devono essere messi nella condizione di conoscerlo ed apprezzarlo. Questa è una priorità per favorire l'inclusione sociale e culturale delle diversità. L'idea, che ha trovato il plauso dell'Associazione Italiana Ciechi, ha fatto seguito ad un altro esperimento avuto luogo mesi precedenti la pandemia, nell'ambito del programma culturale "Archeologia della Luce". Sempre per garantire la piena accessibilità fisica, sensoriale e culturale del museo a persone non vedenti e ipovedenti, le dottoresse Annarita Sannazzaro e Rossana Greco hanno messo a punto un iter didattico sviluppato in tre incontri dal titolo "Dall'Intreccio al telaio", "Dall'argilla ai manufatti" e "La bottega del vasai". Il percorso, che si è svolto presso il Museo Archeologico Nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu" di Potenza, in collaborazione con il MIABACT - Polo Museale Regionale della Basilicata, era rivolto in particolare agli associati dell'UNIVOC (Unione Italiana Volontari pro Ciechi - sezione di Potenza), i quali, attraverso sussidi tattili appositamente predisposti e ricostruzioni in 3D, hanno potuto vivere un appropriato orientamento spaziale negli ambienti museali e un'adeguata fruizione della collezione museale. Questo tipo di didattica fa superare la visione del museo come contenitore statico e polveroso dimostrando, al contrario, l'irrinunciabile dinamicità. Che è esprimibile nei tanti modi con cui si stabilisce l'interazione con il reperto esposto, il quale solo così riesce a far immaginare, pienamente, quel lontano mondo da cui proviene.

Puoi seguire le attività dell'Associazione su [www.archeoworking.com](http://www.archeoworking.com) o sull'omonima pagina Facebook.

*Il Lucano Magazine, 2021*





## Didattica museale: metodologie per l'accessibilità

Nella giornata internazionale della disabilità, Archeoworking ha organizzato con UNIVOC e IUCI Potenza, in collaborazione con la Direzione Regionale Musei Basilicata, il laboratorio di idee "Archeologia della Luce: vedere con le mani". La manifestazione, realizzata nelle sale del Museo Adamesteanu di Potenza, è stata incentrata su un confronto-dibattito, tenuto dai rappresentanti delle diverse associazioni coinvolte, relativo al tema dell'accessibilità dei luoghi di cultura e all'abbattimento delle barriere non solo architettoniche ma soprattutto cognitive.

E' seguita la proiezione di un racconto sonoro, scritto da Rossana Greco e Annarita

Sannazzaro e affidato alle voci di H2Teatro, e un laboratorio tattile finalizzato alla realizzazione di una lucerna, manufatto ben rappresentato nei contesti archeologici e museali della regione, simbolo per eccellenza di luce e di rinascita.

Nell'aula didattica, i fruitori, hanno manipolato, inoltre, vari prototipi tattili: forme vascolari, pesi da telaio, ornamenti personali, scelti in quanto ben definiti nella forma, facilmente percepibili dalla mano, con l'indice e il pollice, ed esaminabili sia nell'insieme sia nel particolare. A livello metodologico, la percezione tattile degli oggetti è stata sempre mediata dalle archeologhe che hanno guidato la

costruzione dell'apprendimento attraverso domande sulle forme, sulle funzioni degli oggetti, sulle differenze materiche degli stessi, veicolando la trasmissione dei contenuti culturali secondo un sistema integrato di informazioni tattilo-uditive.

Il percorso di didattica museale ha dimostrato come la sperimentazione di strumenti pedagogici ad hoc, di ricostruzioni non solo tattili, ma anche olfattive e sonore, rappresentino drivers motivazionali per l'accessibilità del patrimonio archeologico regionale perché riescono a coinvolgere la sfera fisica ed emozionale del non vedente.



Come a Potenza, 2021

**Q** Lunedì 6 dicembre 2021  
info@quotidianodelsud.it

**10** REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102  
08100 Potenza  
Tel. 0871 85300 - Fax 0871 853004

# POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA  
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

RICORDATI IL PREZZO  
CITAZIONE IN PAGELLA  
ECC.

0984 854042 • info@pubblint.it

## L'accessibilità sensoriale nei luoghi della cultura al centro del laboratorio

# Quando le mani aiutano a vedere

### Al museo "Adamesteanu" l'archeologia della luce con l'Unione ciechi

**POTENZA** - Un'archeologia inclusiva e capace di facilitare la "visione" anche al non vedente.

Si è parlato di questo al museo archeologico Nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu" di Potenza con il Laboratorio di idee "Archeologia della Luce: vedere con le mani", organizzato da Archeoworking con Univoc (Unione nazionale italiana volontari pro ciechi) e Uici (l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) - sezioni di Potenza e con la collaborazione della Direzione Regionale Musei Basilicata.

Si è trattato di un costruttivo confronto al quale sono intervenuti Donato Mania dell'Uici Potenza, Giuseppe Simalone di Univoc Potenza, una ricercatrice nell'ambito dell'accessibilità Daniela Galasso, la responsabile Archeoworking Rossana Greco, l'assessore del comune alle Pari opportunità del comune di Potenza Vittorio Rotunno e un rappresentante del movimento civico We love Potenza Salvatore Iannarelli e la referente del museo archeologico Mara Romanelli.

Si è discusso sul tema dell'accessibilità sensoriale ai luoghi di cultura, sulla necessità di una comunicazione inclusiva e della progettazione di attività educative specifiche finalizzate alla fruizione del patrimonio culturale, archeologico da parte delle persone non vedenti.

In particolare, la responsabile di Archeoworking ha spiegato come si sia articolato nel tempo il progetto archeologia della luce, ideato nel 2019 e strutturato in diversi percorsi laboratoriali: "Museo da Toccare", "Dall'intreccio al Telaio", "La Bottega del Vasaiolo". E' stato illustrato come si progetta un intervento didattico per non vedenti, quali strategie occorrono per renderli protagonisti di un percorso di conoscenza finalizzato all'acquisizione dei contenuti museali.

Si è sottolineato, attraverso l'excursus delle esperienze vissute, come per una fruizione interattiva e partecipativa sia stato utilizzato un sistema integrato di informazioni tattilo-uditive, rappresentato dalla mediazione dell'archeologia, dalla manipolazione di reperti riprodotti e laboratori sensoriali sullo studio percettivo delle materie prime e delle tecnologie che costituivano gli antichi manufatti.

Durante l'incontro sono state annun-



Alcune immagini del laboratorio

ciali esperienze future di conoscenza che daranno continuità al progetto "Archeologia della Luce", una relativa alla lettura delle epigrafi reimpiegate nel centro storico, l'altra agli schemi ornamentali del mosaico del frigidarium esposto in Museo.

E' seguita la proiezione del racconto sonoro scritto dalle archeologhe Rossana Greco e Annarita Sannazzaro (voci di H2Teatro, Illustrazioni Mariateresa Talb): "Fuori dalla polvere", la lucerna simbolo di luce, percorso elaborato nella Primavera e veicolato attraverso la pagina facebook dell'Associazione.

Ha concluso la prima fase dell'evento un dibattito al quale ha dato un valido contributo Marco Bucciolo, Presidente dell'H2Teatro, sull'importanza dei linguaggi teatrali come chiave sensoriale di lettura della realtà.

E' seguito un laboratorio tattile finalizzato alla realizzazione di una lucerna, frutto da normamenti ed ipovedenti, conclusosi con l'acquisizione del manufatto realizzato, come gesto simbolico di speranza per un museo accessibile, inclusivo e partecipativo.

**Il progetto è stato ideato nel 2019**

Il Quotidiano del Sud, 2021